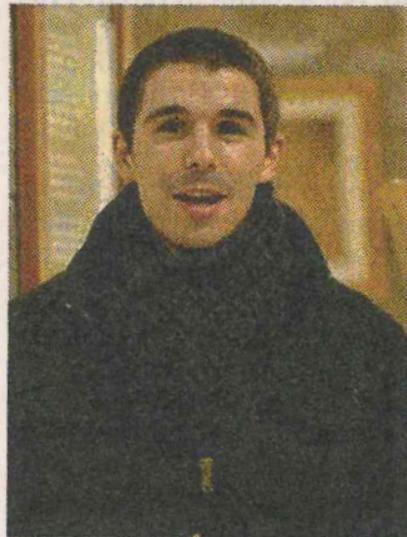


# I sindaci baby: «Non metteteci paletti»

I primi cittadini di Gonnostramatza, Lei, Modolo: vecchio modo di pensare, spesso non veniamo capiti



Alessio Mandis, sindaco a 24 anni

► GONNOSTRAMATZA

Quando è stato eletto aveva 24 anni, il più giovane sindaco della Sardegna. Oggi ne ha 26 e c'è solo un altro primo cittadino più giovane di lui: quello di Bauladu, Davide Corriga, alla guida del paese dal 2012. **Alessio Mandis** la fascia tricolore l'ha indossata un po' perché credeva nel cambiamento e un po' per incoscienza. La gente di Gonnostramatza l'ha incoronato nel 2010 con oltre il 60 per cento dei voti, mandando a casa l'amministrazione uscente che governava il paese dell'Oristanese, 939 abi-

tanti, da circa 10 anni. Quella di Alessio, e del gruppo di persone con cui ha costruito il suo progetto, è stata una sfida accolta con entusiasmo. Laurea triennale in Storia contemporanea, tesserato Pd dal 2004, Alessio Mandis è un sindaco che crede nei partiti. Ma capisce perché tanti suoi coetanei abbiano sviluppato un'antipatia viscerale verso la politica. «Il problema è che fanno fatica a trovare una proposta che li sappia rappresentare. I partiti devono rispondere ad esigenze sociali, alcuni non riescono a farlo, altri sono sulla buona strada ma non comunicano in

maniera efficace. Ecco perché imperversa il malcontento, facile da cavalcare ma non da combattere». Anche **Marcella Chirra**, 33 anni, avvocato, dal 2010 sindaco di Lei, 578 abitanti nel Marghine, comprende il malumore di una generazione di fronte alla politica «che non premia il merito e che invece di puntare sugli investimenti concentra le risorse nell'assistenzialismo: il ricorso alla cassa integrazione cresce a ritmo incredibile e alimenta il lavoro nero, perché un padre di famiglia non può campare con 700 euro al mese». Marcella è un sindaco indipendente,

nessuna intenzione di tesserarsi nonostante il corteggiamento di più di un partito. «Sono stata eletta da indipendente a capo di una lista civica, la mia maggioranza assume decisioni in autonomia, senza vincoli. Non voglio paletti di alcun genere».

Non li ha neppure **Omar Hassan**, 33 anni, dal 2007 sindaco di Modolo, 217 abitanti in provincia di Oristano. Lui, che è anche presidente dell'Unione dei Comuni della Planargia e Montiferu occidentale, e coordinatore regionale dei piccoli comuni per l'Ance, dice che fare politica è difficile, soprattutto per un giova-

ne. «Mi scontro quotidianamente con persone che ragionano sulla base di una formazione politica vecchia. E mostrano poca apertura rispetto alle idee innovative che può avere un trentenne. Ho faticato in Regione per fare capire l'importanza di interventi legati al risparmio energetico, al fotovoltaico, alla trasparenza amministrativa. E progetti validi, come quello di ripristino degli antichi sentieri del territorio, sono ancora fermi a Cagliari. Invece si danno finanziamenti per costruire piazze che resteranno inesorabilmente vuote, perché i piccoli centri si stanno spopolando. Sì, l'allergia dei giovani verso la politica la capisco bene. E passerà solo quando i politici, a tutti i livelli, inizieranno a ragionare per il bene generale e non per interessi personali». (si. sa)